

PROGETTO EDUCATIVO
Asilo Nido AMBARABÁ CICCÌ COCCÓ



Anno Educativo 2024/2025

Premessa

Il nido è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali diversificati.

Gli educatori che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, atte a stimolare conoscenze, competenze e autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

Il progetto educativo-pedagogico è quell'insieme di interventi pensati per il bambino dai 3 ai 36 mesi, che manifesta bisogni relazionali, cognitivi e psicomotori e di contenimento affettivo, ai quali l'educatore cerca di rispondere attraverso momenti di cura. L'educatore attuerà gesti caratterizzati da costanza e continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che permetteranno al singolo bambino di avventurarsi con serenità nell'importante processo di individuazione.

Tutto ciò diverrà il filo conduttore del processo educativo per cui ogni educatore sarà il riferimento del gruppo di bambini che prenderà in carico e dei loro genitori, fino al raggiungimento del momento del passaggio alla scuola dell'infanzia.

Progettare nei servizi educativi alla prima infanzia vuol dire concretizzare in proposte educative e specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica sui bambini e le famiglie che ogni anno li frequentano.

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale ogni gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole flessibilità per adattarsi, all'interno di una precisa cornice pedagogica di riferimento, ai comuni mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.

Nel Comune di Bibbiena, il progetto pedagogico, si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana, Regolamento Regionale 41/R/2013 in materia di servizi educativi alla prima infanzia (in particolare a quanto enunciato all'articolo. 5 del suddetto regolamento).

Presentazione del servizio

Il Nido d'Infanzia Comunale Ambarabà Ciccì Coccò fa parte del sistema di opportunità educative e sociali 0-6 offerte dal Comune di Bibbiena. E' gestito fin dalla sua apertura nel 1998, da Koinè Cooperativa sociale di tipo A Onlus di Arezzo, a seguito di gara pubblica in regime di concessione. L'Asilo Nido è un servizio socio educativo pubblico, che accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi di età e la sua ricezione è di 63 bambini. Sono presenti tre sezioni:

- Sez. dei Pesciolini composta da 12 lattanti (3-12 mesi)
- Sez. delle Tartarughe composta da 21 bambini/e medio grandi (12-36 mesi)
- Sez. dei Tigrotti composta da 30 bambini/e medio grandi (12-36 mesi)

Sono presenti 12 educatrici con turni che rispettano il rapporto numerico previsto dal regolamento regionale, 4 ausiliarie, 1 cuoca e 1 aiuto/cuoca e 1 inserimento lavorativo.

Il servizio è coordinato dalla Coordinatrice del Comune di Bibbiena.

Il nido Ambarabà è un ambiente educativo intenzionalmente organizzato in grado di offrire opportunità e stimoli che consentano la costruzione dell'identità dei bambini, della loro autonomia e della loro interazione con altri bambini ed adulti.

Ambarabà oltre ad accogliere le istanze di crescita dei bambini, è attento al bisogno di sostegno alla genitorialità alle famiglie; per questo motivo sono previsti momenti di incontro individuali e collettivi. La relazione con le famiglie viene curata e pensata.

Modalità di iscrizioni

E' possibile iscriversi al nido, tutto l'anno, tramite la compilazione di un modulo di domanda predisposta. La domanda insieme alla copia di un documento d'identità in corso di validità dovrà essere scannerizzata e inviata indifferentemente ai seguenti indirizzi: nidoambaraba@koine.org o Ilaria.aguzzi@comunedibibbiena.ar.it. Per confermare l'invio effettuato verrà inviata una e-mail con un numero di protocollo che consentirà di verificare la posizione del bambino nella lista d'attesa. Per ricevere informazioni è possibile contattare la dott.ssa Ilaria Aguzzi dell'Ufficio Servizi Educativi del Comune di Bibbiena al numero 0575530637 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Ambientamento

I mesi di settembre ed ottobre sono dedicati agli ambientamenti dove bambini-genitori ed educatori sono coinvolti nell'inizio del percorso di frequenza e conoscenza del nido. E' durante questo periodo che, facendo molta attenzione ai differenti bisogni dei bambini, rispettando i tempi e le specificità di ognuno di loro, si stabiliscono le prime relazioni tra bambini e adulti e tra i bambini stessi. L'obiettivo è quello di creare un clima di fiducia e di dialogo positivo con le famiglie. L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge, con grande impegno emotivo, bambini, famiglie e educatori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto pensato e progettato per ospitare bambini molto piccoli. Il servizio mette in atto strategie che consentono di effettuare il percorso di ambientamento in un clima di fiducia tra famiglie e nido.

Le strategie attivate nel servizio durante l'ambientamento per favorire la conoscenza reciproca e per condividere gli obiettivi educativi con le famiglie sono:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo bambino;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un educatore di riferimento al bambino e alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatori e famiglie.

Calendario delle chiusure:

- Venerdì 1 Novembre 2024 (festa di tutti i Santi)
- Vacanze natalizie da martedì 24 Dicembre 2024 a lunedì 6 gennaio 2025 compresi (rientro al nido martedì 7 gennaio 2025)
- Vacanze pasquali da giovedì 17 Aprile a lunedì 21 Aprile (rientro al nido martedì 22 Aprile 2025)
- Venerdì 25 Aprile 2025 (anniversario della liberazione)
- Giovedì 1 Maggio 2025 (festa dei lavoratori)
- Venerdì 2 Maggio 2025 (ponte festa dei lavoratori)
- Lunedì 2 Giugno 2025 (festa della Repubblica)
- Chiusura del servizio giovedì 31 Luglio 2025.

Organizzazione della giornata

L'organizzazione della giornata al nido segue un ritmo regolare che si ripete quotidianamente e che è scandito sia da momenti di "routine" come la cura e l'igiene personale, il pranzo e il riposo, sia da momenti di gioco libero e strutturato.

7:30-9:00	Accoglienza e gioco libero
9:15-9:45	Colazione
9:45-10:10	Canzoni
10:10-11:15	Attività strutturate (manipolazione, attività grafico-pittoriche, gioco simbolico...)
	Cambio e preparazione al pranzo
11:30	Uscita per i bambini che non pranzano
11:40-12:15	Pranzo
12:30-14:00	Cambio e uscita per i bambini che non dormono
12:30-13:00	Cambio e preparazione al sonno per i bambini che dormono il pomeriggio
13:15-15:30	Sonno
15:30-16:00	Risveglio e cambi. Uscita dei bambini che non fanno merenda
16:00-16:30	Merenda
16:30-17:30	Gioco libero, attività strutturata e non, uscita

Routine

Le routine servono a dare regolarità all'esperienza poiché consentono al bambino di prevedere, anticipare e riconoscere i diversi momenti della giornata, così da poterli vivere in modo sereno e significativo.

Questo sostiene il consolidamento di un senso di appartenenza e di sicurezza rispetto al contesto. È un alternarsi di tempi e proposte che rendono la giornata significativa e attivante dei processi di maturazione del bambino.

I momenti di routine rappresentano situazioni importanti all'interno della vita del nido:

Accoglienza: si tratta di un momento delicato della giornata a cui va riservata particolare attenzione. Per far vivere serenamente il distacco dal genitore è utile, oltre alla disponibilità e serenità delle educatrici, creare brevi rituali per far sì che il bimbo entri al nido senza ansie e preoccupazioni.

Cambio: È un momento di intimità tra bambino ed educatrice, dove si instaura un forte rapporto affettivo e individuale, durante il quale l'educatrice aiuta il bambino al raggiungimento di una maggiore autonomia.

Pranzo: Il momento del pasto è molto importante per i bimbi, dà loro la possibilità di riconoscere i propri bisogni, i propri desideri e il piacere di assaggiare cose nuove. È inoltre un'occasione di relazione privilegiata adulto-bambino, aumenta la conoscenza di sé, favorisce l'apprendimento del concetto di turno/attesa e stimola la conquista di una sempre maggiore autonomia (saper tenere in mano le posate, iniziare a provare a mangiare da soli).

Sonno: Si tratta di un momento delicato per il bambino. Abbandonandosi al sonno in un ambiente che non sia la propria casa, può creare nei piccoli ansie e difficoltà, compito dell'educatrice è quindi quello di accompagnare attraverso ninne nanne, lettura di fiabe e l'utilizzo di oggetti transazionali, il bambino nel passaggio dalla veglia al riposo.

Ricongiungimento: È un momento importantissimo per bambini e genitori che si ritrovano e coccolano dopo una giornata al nido, ma è anche una preziosa occasione per avere uno scambio di informazioni sull'andamento della giornata trascorsa.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

All'interno del nido gli spazi, così come gli arredi e i materiali sono strutturati affinché venga favorito uno sviluppo armonico del bambino.

E' attraverso la cura degli spazi che viene trasmesso ai bambini un messaggio di serenità e di accoglienza, poiché essi possono ritrovare al nido un ambiente familiare, rassicurante e stimolante, ideato a misura loro, ma anche un ambiente che venga di volta in volta personalizzato seguendo quello che è il naturale percorso di crescita del bambino.

L'ingresso

Questo spazio è costituito da un corridoio che porta alle sezioni. Davanti alle singole sezioni sono disposti gli attaccapanni personalizzati con le foto dei bambini e delle bambine; alle pareti bacheche con le informazioni relative al servizio e le taschine in cui i genitori trovano ogni giorno il biglietto con le informazioni giornaliere.

Questo spazio non è un semplice luogo di passaggio, ma durante la mattina viene utilizzato dai bambini per sperimentare attività di gioco simbolico che si alternano (savana, angolo della lavanderia con asse da stiro e stendino, angolo del mercato, angolo del barbecue).

Nel corridoio è stata anche allestita la biblioteca: il venerdì, i bambini scelgono un libro da portare a casa per leggerlo insieme ai genitori durante il fine settimana. I libri sono disposti in una libreria, in ceste e nel tappeto in modo da permettere ai bambini di vedere la copertina e scegliere in autonomia.

LA SEZIONE DEI TIGROTTI E QUELLA DELLE TARTARUGHE

Queste due stanze prevedono un'organizzazione simile in angoli.

L'angolo delle costruzioni

Le costruzioni favoriscono lo sviluppo di abilità di coordinamento oculo-manuale, stimolano la discriminazione dei colori, danno la possibilità di confrontarsi con materiali differenti stimolando in tal modo capacità tattili e di discriminazione visiva.

Le costruzioni di diverse forme, colori e materiali, si differenziano anche per grado di difficoltà nel combinare i mattoncini. Inizialmente quando i bambini sono molto piccoli si propongono costruzioni di legno di colore neutro, successivamente si sperimenta un colore e poi più colori, variando anche la difficoltà delle costruzioni (prima di legno, poi Duplo, Lego, a pettine, a rondelle...). I bambini sono stimolati quindi allo sviluppo della coordinazione motoria fine e all'incremento della capacità sensoriale in relazione alla percezione di forme, colori e materiali diversi.

L'educatore può essere seduto nel tappeto intervenendo su richiesta dei bambini o nella stanza lasciando ai bambini piena autonomia di gestione dell'attività. Si pone attenzione affinché vi possano sempre essere delle costruzioni più complesse e altre più semplici in modo che tutti i bambini del nido di età eterogenee possano giocarci.

L'angolo della lettura

L'angolo della lettura al nido serve per stimolare i bambini non solo a sviluppare il linguaggio, ma anche a prendere contatto diretto con il libro, manipolarlo, guardarlo, "leggerlo".

I libri sono disposti in scaffalature che il bambino può raggiungere senza difficoltà; in alto vi è una mensola, con altri libri.

I bambini vanno autonomamente nell'angolo della lettura e vi trovano oltre ai libri anche una scatola con schede a tema (immagini raffiguranti categorie di oggetti, persone o animali) e una cesta con gli album della famiglia.

L'angolo degli incastri e dei puzzle

In un angolo appositamente predisposto, ci sono un tavolo grande e un mobile a giorno.

Nel mobile a giorno, a disposizione dei bambini durante tutta la giornata, vengono posizionati incastri di legno di difficoltà crescente. Gli incastri di legno sono sempre a disposizione dei bambini; incastri e puzzle di cartone, invece, sono tenuti nel tavolo quando è presente l'educatore. L'educatore siede al tavolo con i bambini, osserva e interviene su richiesta. L'educatore aiuta i bambini a scegliere i puzzle tra quelli adatti al livello di competenza raggiunta dal singolo. Al tavolo può stare un piccolo gruppo di 4 bambini in modo da avere lo spazio sufficiente per visionare bene i pezzi da incastrare e non confondere tasselli di differenti incastri.

Questa attività richiede ai bambini una crescente capacità di concentrazione al crescere della difficoltà dell'incastro proposto.

Durante le azioni di incastro vengono sollecitate in particolare tre funzioni:

- 1) la capacità dei bambini di coordinare il movimento della mano con quello dell'occhio ed è quella che rende efficace il posizionamento corretto del tassello;
- 2) la percezione sempre più complessa della scissione dell'intero (un'immagine con un senso ben definito) in più parti senza senso apparente;
- 3) il riconoscimento di forme corrispondenti e quindi la capacità di trovare tra tanti pezzi quello giusto da incastrare (abilità dell'area visto-spaziale).

Incastri e puzzle sono quindi attività che richiedono al bambino una crescente capacità di concentrazione a seconda della difficoltà.

L'angolo per lo sviluppo delle abilità linguistiche

Attraverso il linguaggio il bambino non impara solo a comunicare ma anche a rappresentarsi mentalmente il mondo, ad avere coscienza di sé e dell'altro come distinti.

E' importante quindi lavorare non solo sul linguaggio come espressione verbale, ma anche sul linguaggio come veicolo di rappresentazione cognitiva.

Quando ci si accorge che il bambino comincia ad abbinare oggetti uguali è il segnale che la sua mente sta facendo un importante passo avanti verso il concetto di uguaglianza. Proprio per questo motivo l'angolo è strutturato secondo tassonomie che tendono a rinforzare ed allenare le competenze di abbinamento di oggetti, foto o disegni uguali o simili. Le attività sono disposte in un mobile a giorno e vengono lasciate a disposizione del bambino. Nell'angolo c'è anche un grande tavolo. I bambini prendono autonomamente l'abbinamento che preferiscono e si siedono al tavolo per fare l'attività.

L'educatore siede al tavolo osserva e interviene su richiesta del bambino. L'osservazione è importante perché permette agli educatori di proporre attività stimolanti per i bambini. Ogni attività è proposta con un vassoio in cui sono posizionate le tessere per l'abbinamento e un telaio di legno ove posizzarle affiancate. Gli abbinamenti con oggetti concreti sono contenuti in un cestino con una tovaglietta sulla quale posizionare gli oggetti abbinati. Per i bambini più grandi si propongono anche delle tombole.

L'angolo del gioco simbolico

Il gioco simbolico o di ruolo, risponde ad un preciso bisogno del bambino di "giocarsi" nei panni dell'adulto riproponendo modalità e gestualità che ha osservato nei propri familiari o in altri adulti di riferimento.

I bambini "creano" schemi e gesti attraverso i materiali a disposizione, interagiscono con i coetanei, sviluppano capacità di relazionarsi con gli altri e con gli oggetti e si immedesimano in situazioni che li stimolano a comprendere emozioni e sentimenti altrui.

Le proposte di gioco simbolico sono molto variegate; nella stanza grande ci sono quattro proposte diversificate riunite in un angolo: la cucina, i travestimenti, la parrucchiera, le bambole.

I bambini si avvicinano all'angolo del gioco simbolico da soli o (più spesso) in piccoli gruppi; l'attività è studiata per tutte le fasce di età presenti al nido, con la cura di variare i travestimenti a seconda della stagione e tenere oggetti il più possibile rispondenti alle situazioni di vita reale.

L'educatore lascia che i bambini si organizzino autonomamente nell'angolo e interviene solo in caso di richiesta da parte dei bambini. Il materiale che i bambini utilizzano viene rimesso a posto dagli stessi una volta terminata la sessione di gioco.

Travestimenti

In questo spazio i bambini possono incontrare molte opportunità attorno a cui aggregarsi o giocare autonomamente per costruire storie e situazioni, realizzare scoperte, vestirsi, travestirsi con stoffe e colori, specchiarsi e acconciarsi. Il gioco del travestimento è il gioco del sé, è il sé che gioca: si è, non si è più per poi riapparire e ritrovarsi; qui non conta l'apparire, il sembrare "altro da sé" agli altri, ma è l'essere. Su un attaccapanni sono posizionati vari tipi di indumenti (cappelli, borse, gilet,...), tutti facilmente indossabili autonomamente dai bambini.

Cucina

Anche questo angolo come il precedente è facilmente accessibile, gli oggetti sono disposti in modo che il bambino possa utilizzarli, rimetterli a posto, riprendere l'attività e proseguirla per il tempo che desidera.

E' presente un tavolino con sedie, un mobile di legno con un piccolo lavandino; nel mobile sono disposti stoviglie, piatti, bicchieri, mestoli di dimensioni adatte alle mani di un bambino.

Bambole

I bambini giocano liberamente riproducendo gli schemi dei genitori (cambiano la bambola, la svestono, la rivestono – o chiedono all'adulto di farlo, le mettono la crema, le fanno il bagno, la cullano, le danno da mangiare con un biberon o al tavolo, le cantano ninna-nanne e la mettono a dormire)

Angolo della bellezza

In questo angolo gli oggetti sono disposti in modo che il bambino possa utilizzarli, rimetterli in ordine, ripetere l'attività e proseguirla per il tempo che desidera.

Vi è un piccolo mobile con lo specchio dove sono state predisposte delle piccole ceste contenenti: pettini, bigodini, creme ecc

All'interno delle sezioni vengono alternati anche altre proposte di gioco simbolico dove i bambini sperimentano e creano situazioni con mezzi di trasporto o animali. Sono presenti infatti a rotazione la fattoria o la savana con gli animali, la pista del treno, il mare e il garage con le macchinine e i dinosauri.

L'angolo per le attività di vita pratica

Le attività di "vita pratica" servono a sviluppare i movimenti manipolatori fini, il coordinamento oculo-manuale e l'apprendimento di prassi motorie più complesse (tagliare, incollare, spremere, travasare, ...)

Le attività sono pensate seguendo un preciso percorso tassonomico in modo da permettere al bambino di sperimentare con gradualità i movimenti complessi e ridurre la possibilità di frustrazione.

Per lo svolgimento delle attività di vita pratica sono indispensabili:

- Strumenti reali
- Situazione che favorisca la concentrazione
- Tutto il tempo che ciascun bambino ritiene necessario

Le attività di vita pratica sono attività individuali: è il bambino che, spinto dall'interesse, prova e riprova un certo movimento utilizzando il materiale che trova a disposizione, tutte le volte che lo sente necessario.

Il bambino è in grado di controllare da solo i suoi errori, perché è il materiale stesso che gli comunica se ha agito correttamente.

I materiali utili a svolgere l'attività sono predisposti in vassoi con un bordo rialzato per permettere il contenimento del materiale, il controllo dell'errore da parte del bambino e rispondere al bisogno di ordine e di concentrazione che ha il bambino in questa fascia di età.

Per svolgere le attività di vita pratica è importante l'uso di strumenti reali quali il cucchiaino, la forchetta, le forbici, il coltello, alcuni attrezzi da cucina (ad esempio la pinze da ghiaccio o lo spremiagrumi).

Le attività di vita pratica comprendono moltissime attività tra cui strappare e tagliare la carta o il cartoncino, incollare su scotch biadesivo, con la colla stick o con il pennello, attività di cucina quali preparare la spremuta di arancia, tagliare la frutta per preparare una macedonia, spalmare marmellata o simili su pane o tartine, tagliare le verdure e attività di travaso quali il "travaso grosso" con noci o nocciole, il travaso con strumenti di granaglie o farina, la separazione con setaccio di materiale grosso e materiale fine (es. lenticchie e farina). Per lo svolgimento di questo tipo di attività è necessaria una preparazione accurata da parte degli educatori in modo da limitare le possibilità di insuccesso da parte del bambino e per favorire una concentrazione in un tempo limitato (rispondente ai bisogni dell'età).

Angolo dell'infilare

La coordinazione occhio-mano si sviluppa gradatamente a partire dal 5° mese di vita del bambino, con l'evolversi della capacità di muovere intenzionalmente le mani e le dita con una certa precisione. Il bambino comincerà ad ottenere la possibilità di manipolare, incastrare, sovrapporre, infilare, travasare, raccogliere...

Le attività di infilare rispondono al bisogno-interesse del bambino di inserire un oggetto su un altro sperimentandone la vicinanza. Le proposte sono diversificate in modo da offrire al bambino la possibilità di affinare le proprie competenze fino-motorie e di coordinamento oculo-manuale, tengono conto del livello di sviluppo del bambino, rispettandone i processi di apprendimento e i tempi di maturazione di tali capacità. C'è un mobile a giorno in cui sono posizionati i vassoi con varie proposte di infilare diversificate per essere adatte a varie fasce di età. Le attività proposte possono riguardare: infilare anelli di stoffa, palline o rondelle di legno su aste rigide neutre o colorate, scatole con fessure sagomate ove infilare palline, tappi di sughero, dischi colorati, infilare rondelle, rocchetti o palline di legno forato con filo più o meno rigido, attività di telaio, allacciature.

Angolo della manipolazione

Lasciare un'impronta di sé stessi, affinare i movimenti, esprimere la propria fantasia: sono gli esiti più evidenti e gratificanti dell'esperienza della manipolazione.

Costruire, plasmare, premere, schiacciare, staccare e attaccare, graffiare, sono tanti modi per scoprire i materiali e imparare a conoscerli. Nella manipolazione si compiono infinite azioni. Sono impegnate le mani, ma anche tutto il resto del corpo, così le informazioni e le percezioni raccolte si trasformano in patrimonio cognitivo, in una mappa che guiderà nelle esperienze successive. Al nido si può dedicare molto tempo ad esperienze che favoriscono l'acquisizione ed il controllo della motricità fine attraverso la manipolazione, mettendo a disposizione dei bambini materiali ed oggetti

che possano aiutarli a costruirsi una raccolta di dati percettivi molto ricca in una dimensione favorevole e curata. Grazie alla ricchezza di stimoli a cui è sottoposto il bambino è invitato ad esercitare operazioni motorie sempre più precise e finalizzate a obiettivi diversi e a misurarsi con il mondo reale, sviluppando il pensiero e la capacità simbolica. Vengono proposti materiali diversi come creta, gel schiuma da barba, farina gialla, spaghetti, la pastella e altri alimenti. È presente anche una vasca che permette manipolazioni e grandi travasi con materiali diversificati.

Angolo grafico-pittorico

Afferrare bene con la mano una spugna o un pennello per colorare e tracciare un segno rappresenta per i bambini un'esperienza di grandissimo fascino e magia. Il gesto della mano si trasforma sulla carta in qualcosa che resta.

I primi disegni rappresentano un'occasione di intenso rapporto tra bambino e adulto: sono segni tracciati a volte con intensità, a volte con gesti lievi che, in ogni caso, rappresentano una nuova forma espressiva che di solito i bambini amano molto.

Ciascun bambino può essere impegnato in un personale itinerario di scoperta dei colori e dei segni, senza ricevere indicazioni e suggerimenti di sorta. Importante per lui sarà avere accanto adulti che gli offrono tante possibili alternative e tante opportunità. Ogni bambino dovrebbe poter esplorare e sperimentare, provare e riprovare: nulla in questo caso può essere un errore, nulla è sbagliato. Gli strumenti proposti sono molteplici: matite, pennarelli, gessetti, pennelli, materiale destrutturato e di riciclo.

Il travaso

Verso i due anni il bambino comincia ad affinare i movimenti della mano. La sua capacità di prensione si fa sempre più salda e sicura: afferra anche giocattoli molto piccoli e molto grandi, oltre che bicchieri, tazze, cucchiari.

Questa sua sicurezza produce un effetto molto appagante perché gli consente immediate autonomie e tantissime azioni, prima possibili solo con l'aiuto di un adulto. Il bambino è ora in grado di sviluppare, e lo dimostra mettendosi in gioco con grande generosità, abilità sempre più complesse che hanno un immediato e duraturo riscontro sul piano cognitivo.

I materiali e le sostanze che il bambino incontra sulla tavola, in cucina, tra le mani della mamma, sul prato, sugli scaffali del Nido, diventano il contenuto principale di tanti giochi di manipolazione. Il toccare, il manipolare sostanze e materiali diversi è per il bambino un'esperienza di primaria importanza in quanto le mani costituiscono il suo primo veicolo di conoscenza e quindi di apprendimento. Anche le attività di manipolazione con semi e granaglie rientrano tra le attività di esplorazione e scoperta sensoriale, ma necessitano nell'ambiente, di una collocazione propria in quanto attività "sporchevoli".

Il bambino può svolgere la sua esperienza scegliendo fra l'uso delle proprie mani e l'uso di contenitori e strumenti.

SEZIONE LATTANTI

Anche la sezione lattanti è strutturata in angoli che permettono esperienze sensoriali multiple come vedere, sentire, toccare, afferrare, premere, portare alla bocca, mordere utilizzando materiali il più possibile naturali e diversi per forme, dimensioni, peso e qualità.

Fin dalla nascita il rapporto con la realtà è caratterizzato da un processo incessante di raccolta di informazioni percettive. Ciò che viene percepito, viene poi elaborato per comunicare, esprimere ed organizzare le successive esperienze. Il bambino prova, sperimenta, esplora sé stesso e il mondo circostante con sempre maggiore consapevolezza e intenzione. Per questo è importante stimolare i

bambini ad utilizzare i sensi per percepire gli oggetti nella loro complessità: la forma, il colore, la consistenza, il rumore che producono, il materiale di cui sono fatti....

Molte delle attività presenti ed offerte al bambino investono attivamente l'area sensoriale, proprio per l'importanza che questa esperienza riveste per la sua crescita.

Nella sezione viene quindi predisposta una zona con un tappeto in cui sono collocate alcune tra le attività che presentano variabili di colore, forma, materiale....In questo spazio vengono approntate delle ceste, diversificate per contenuto a seconda dell'età dei bambini, che possono contenere stoffe diverse per forma, colore e consistenza, bottigliette sonore che contengono materiali diversi per peso, grandezza e materiale e che producono suoni diversificati (sabbia, sassolini, mais, nocciole,), bottigliette che contengono liquidi di colore diverso, strumenti musicali..... Nella zona del tappeto possono prendere posto anche piccole marionette di stoffa e il cestino dei tesori.

Molto importanti sono anche le attività motorie di coordinamento che permettano di rotolare, strisciare, gattonare e raggiungere in modo autonomi la posizione eretta e l'equilibrio (mobile primi passi). Con il passare dei mesi vengono proposte attività sempre più complesse che rispettano i bisogni e i tempi dei bambini.

All'interno delle sezioni vengono anche consumati i pasti. La colazione, il pranzo e la merenda, hanno un valore simbolico e relazionale molto importante al nido, luogo in cui il bambino ha l'opportunità di vivere questa esperienza insieme ai pari, imparando a mangiare autonomamente, a servirsi, ad apparecchiare e sparecchiare; un momento pluri-sensoriale nel quale entrano in gioco gusto, olfatto, vista, le sensazioni di caldo e freddo, la consistenza e il volume dell'alimento. Un contesto fatto di profumi, suoni e rumori, dove il cibarsi diviene in realtà un importante momento di interazione con gli altri

Bagno

Ogni sezione ha il proprio bagno per le normali attività di cura personale; questi spazi sono utilizzati anche per il gioco con l'acqua.

Il gioco con l'acqua

L'acqua è un elemento che affascina il bambino e lo incuriosisce. Il primo livello di conoscenza dell'acqua è quello sensoriale: i bambini sperimentano il flusso dell'acqua toccandola con le mani, mettendola in bocca, guardando come varia il flusso mettendo sotto braccia e mani. Man mano che il bambino cresce la curiosità e l'interesse si spostano dal piano prettamente sensoriale al versante "scientifico" e "simbolico". Il primo aspetto riguarda le modalità di comportamento degli oggetti nell'acqua (oggetti che galleggiano, oggetti che affondano, oggetti che si impregnano d'acqua e oggetti su cui l'acqua scorre via). Il gioco simbolico riguarda la riproduzione di momenti di vita quotidiana in cui l'acqua è in primo piano: in particolare lì attività di lavaggio dei panni, di lavaggio delle stoviglie e di lavaggio della bambola ed infine la creazione dell'ambiente del mare (acqua colorata con coloranti alimentari e pesciolini che i bambini possono manipolare). Viene formato un piccolo gruppo di bambini (tre/quattro) protetti da grembiuli e stivali di gomma, l'educatore prepara l'attività e durante il gioco ha un ruolo di osservazione partecipante.

Stanza del Balla Balla

Quella che chiamiamo Balla Balla è una stanza che viene usata in modo polivalente.

Psicomotricità e giochi di movimento

Quando il bambino entra al nido è ormai chiaro il suo continuo bisogno di movimento, non rispettando o limitando questa sua esigenza espressiva incide inevitabilmente sul suo sviluppo.

Mentre nello spazio esterno può essere relativamente più semplice concedere libero sfogo al movimento di qualsiasi genere o natura, in un ambiente interno può risultare più difficile venire incontro a questo bisogno dei bambini. Per questo all'interno del Nido sono proposte attività di Psicomotricità, che rispondono alle esigenze motorie ed espressive del bambino, ma al contempo tutelano la sua sicurezza fisica e compiono l'azione motoria in un luogo e con degli strumenti ben strutturati, che stimolano la comunicazione corporea.

Le Educatrici, in quest'attività, svolgono un ruolo di "regia", cioè predispongono l'ambiente e osservano i bambini nel loro agire, senza intervenire se non in casi d'estrema necessità, e limitando al minimo l'utilizzo del linguaggio, così che i bambini si possano esprimere liberamente senza nessun tipo di forzature esterne da parte degli adulti.

I materiali che vengono utilizzati per questo tipo di attività variano di volta in volta: stoffe grandi e di colori diversi, carte delle uova di Pasqua, carta velina bianca (il gioco della "neve") palloncini, ecc... Avere la possibilità di immergersi su materiali morbidi, accoglienti, che assecondano i movimenti senza opporre troppa resistenza, è non solo un'esperienza di movimento, ma anche una gradevole possibilità di rilassamento; si crea così uno scenario in cui muoversi significa cercare nuovi equilibri e posture, ma in cui è particolarmente piacevole tuffarsi, abbandonarsi a spinte e movimenti che il materiale stesso offre sotto la pressione del corpo. All'interno della stanza i bambini hanno anche la possibilità di sperimentare percorsi motori con ponte-scivolo e tappetoni per poi "tuffarsi" in una piccola piscina di palline colorate.

Il momento del sonno

Il sonno, oltre a rispondere ad un'esigenza fisiologica del bambino, ha profonde implicazioni di ordine psicologico e relazionale. Il riposo al nido rappresenta, infatti, un momento molto delicato: il bambino in questo momento impara rilassandosi a fidarsi di un ambiente "altro" dalla propria casa e di persone "altre" rispetto ai propri familiari, perché dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Il luogo dove il bambino e il gruppo dei bambini riposano deve essere innanzitutto rassicurante, tranquillo e personalizzato, uno spazio capace di accogliere il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, ma in grado al contempo di favorire le esigenze di vicinanza tra i bambini, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

Ballino

Quella che viene denominata Ballino è una stanza polifunzionale dove vengono proposte ai bambini e alle bambine attività sensoriali diverse come le mattonelle sensoriali, esperienze con la lavagna luminosa, il gioco euristico, e attività con materiale de-strutturato naturale.

Il gioco euristico

I bambini nel loro secondo anno di vita sentono forte il bisogno di esplorare e scoprire da soli il modo con cui gli oggetti si comportano nello spazio, a seconda di come vengono maneggiati. I bambini selezionano spontaneamente tra una vasta gamma di materiali; lavorano con uno scopo e sono concentrati. La loro energia fisica e la crescente abilità nella manipolazione sono essenziali per trarre piacere e soddisfazione dall'attività che svolgono. Questo porta ad esercitarsi migliorando continuamente la propria competenza.

Durante la manipolazione di un materiale la questione di un giusto o di uno sbagliato non si pone. I bambini osservano come si comportano gli oggetti mentre li maneggiano; qualsiasi cosa facciano è

un successo, l'unico fallimento avviene quando insistono nel fare qualcosa che la natura dell'oggetto stesso impedisce (ad esempio scoprire che non si possono infilare uno dentro l'altro due oggetti dello stesso diametro). E' necessario definire uno spazio per questa attività abbastanza ampio da permettere ai bambini di muoversi liberamente e tutti gli altri giochi dovrebbero essere messi via durante il periodo scelto per questa attività. L'educatrice prepara l'attività disponendo i materiali sfruttando lo spazio definito; ha il ruolo di facilitare il gioco e rimarrà seduta osservando senza incoraggiare, lodare ad un certo uso del materiale, l'unica eccezione è ammessa se un bambino comincia a lanciare gli oggetti e disturba gli altri: in tal caso la cosa migliore è di offrirgli un contenitore e incoraggiarlo a mettere dentro gli oggetti.

Lo spazio esterno al nido

Il nido è circondato da un ampio giardino. In ogni stanza sono presenti porte-finestra che permettono un accesso diretto. Questa zona è attrezzata con due vasche utili per manipolazione e gioco con l'acqua, due sabbiere, un cesto, zona dell'orto, un tunnel di legno, collinetta per arrampicarsi, scivolo, piccolo percorso con ruote e una tettoia con biciclette pedagogiche, tricicli e moto. Il giardino rappresenta uno spazio indispensabile che consente al bambino di sperimentare il movimento in grandi "aree" e vivere esperienze diverse:

- Il contatto con l'ambiente esterno: osservare le variazioni atmosferiche e i colori delle stagioni, ricercare la presenza di ospiti graditi con lumache, lucertole, uccelli, farfalle; divertirsi con gli elementi naturali (la sabbia, l'acqua);
- La cura dell'ambiente e il giardinaggio. Le piante sono la fonte di molte esperienze sensoriali (colori, odori, consistenza); foglie, fiori, rametti e pigne diventano occasione di costruzione e giochi improvvisati;
- Le attività di coordinazione e di movimento (pedalare, correre, saltare, scivolare) da svolgere in libertà, senza inibizioni, in giochi individuali o di gruppo. Infatti, il corpo è l'elemento fondamentale attraverso il quale il bambino viene in contatto con il mondo e costruisce la propria identità personale.

Programmazione

Dopo il primo periodo caratterizzato dall'ambientamento dei bambini, a seguito di una maggiore conoscenza del contesto e delle specificità di ogni gruppo, viene pensata una più articolata programmazione didattica da sviluppare nel corso dell'anno educativo che individua e privilegia determinate attività, per rispondere alle specifiche esigenze del gruppo dei bambini.

■ Le educatrici della sezione dei pesciolini dopo un'attenta osservazione hanno colto, nel gruppo di bambini, alcuni gesti comuni (scuotere, fare rumore, riempire, svuotare, assaggiare, nascondersi e nascondere, percepire sensazioni diverse al tatto di uno o di un altro materiale, etc.) che i bambini, in contesti diversi, ripetevano attraverso il GIOCO. Hanno quindi riconosciuto in quest'ultimo un'importante risorsa e hanno cercato di aiutare i piccoli a diventare "maestri del gioco", lasciando loro libertà nei tempi, nelle modalità e negli strumenti da utilizzare. Tramite il gioco, infatti, il bambino costruisce il significato del mondo, impara a conoscere sé stesso, a relazionarsi con gli altri ed inizia a consolidare le prime forme di autoregolazione.

Particolare importanza viene dato al tempo che deve essere disteso e rallentato per favorire la sperimentazione, l'esplorazione, la curiosità e la ripetizione dei gesti che consentano ad ogni esperienza di divenire tale e alle nuove conoscenze di sedimentare. Gli strumenti proposti, invece, diventeranno materiali destrutturati, di diverso genere e provenienza. Non verranno utilizzati quindi per un preciso e solo utilizzo, piuttosto consentiranno di stimolare una moltitudine di usi possibili.

Ogni volta che i bambini sono liberi di entrare in relazione con il mondo danno vita ad un processo creativo, dal quale spontaneamente e attivamente traggono apprendimento.

Il percorso si svolgerà in tutti gli ambienti del nido, compreso il giardino, in base alle esigenze spazio-temporali delle differenti attività proposte dagli educatori.

La diversificazione del contesto ludico-espressivo offrirà stimoli aggiuntivi ed aiuterà il bambino a reperire le coordinate per orientarsi all'interno dei diversi laboratori predisposti, verso la conquista di una sempre maggior autonomia e consapevolezza operativa.

Le educatrici avranno il compito di creare un contesto facilitante dal punto di vista pratico, ma anche da quello emotivo, favorendo l'espressione, la comunicazione, la relazione e la convivenza, promuovendo l'ascolto attivo e il rispetto delle "prime regole".

Ogni attività laboratoriale del percorso esperienziale sarà introdotta da un personaggio, uno gnomo di nome "Dru". Quando i bambini lo vedranno capiranno che è il momento di lasciare libero sfogo alla fantasia.

Durante le varie attività strutturate e non, le educatrici interverranno solo se necessario o richiesto, in modo da promuovere, il più possibile, l'espressione di una libera e creativa attività, manipolativa ed esplorativa.

I bambini verranno suddivisi in piccoli gruppi e le molteplici attività verranno presentate in modo da proporgli una turnazione dell'intervento comprendente le fasi dell'osservazione, della partecipazione attiva e del riordino, in modo coordinato e circolare.

Le attività del progetto saranno documentate e monitorate costantemente attraverso le osservazioni e la produzione di materiale audio-visivo.

Obiettivi:

- Favorire lo sviluppo di fantasia, creatività e pensiero divergente.
- Favorire lo sviluppo delle abilità comunicative e le capacità linguistiche.
- Facilitare l'esplorazione dei materiali in modo libero.
- Manipolare materiali diversi in base alla loro stagionalità, alle caratteristiche sensoriali e fisiche degli impasti.
- Favorire la concentrazione.
- Sviluppare coordinazione oculo manuale e motricità fine.
- Educare a conoscere e ad esprimere la propria sfera emotiva ed affettiva.
- Esplorare con i sensi.
- Potenziare la concentrazione e l'attenzione.
- Favorire lo sviluppo della creatività di ogni bambino.
- Arricchire il corredo linguistico-fonologico, sintattico e semantico dei bambini.

Laboratori proposti con cadenza settimanale:

• **Cercatori di suoni:** l'idea è nata dall'osservazione dei gesti spontanei che i bambini ripetono e compiono ogni giorno come ad esempio: sbatacchiare, aprire e chiudere con decisione le antine della cucina, picchiettare, scuotere, sbattere in continuazione e rumorosamente gli oggetti, sia tra di loro che per terra. I gesti saranno ripetuti quotidianamente con sempre maggiore decisione, e con un crescente interesse e piacere per i "sonori" risultati che i bambini riusciranno ad ottenere dai diversi oggetti. Il piccolo gruppo potrà, così, vivere esperienze che coinvolgeranno tutto il loro corpo, predisponendo veri e propri strumenti musicali realizzati con materiali di recupero e proporremo inoltre l'uso di oggetti naturali come nuovi strumenti di gioco (pigne, rametti, etc..). I bambini saranno lasciati liberi di mettere in atto nuove sperimentazioni che coinvolgeranno tutto il corpo (far

rotolare; entrare e uscire; mescolare e travasare; aprire e chiudere con le chiavi...) a cui si affiancheranno le azioni di “infilare”, mettere dentro e tirare fuori, riempire e svuotare. Tale attività verrà trasferita successivamente all'esterno, nel così detto ambiente Outdoor, dando loro modo di sviluppare esperienze sensoriali in un contesto diverso da quello della sezione. Es. Scric scroc (le foglie sotto i piedini) – Fschhh (fischia il vento tra ritagli di carta).

∴ cantare frequentemente con i bambini è molto importante per aggiungere uno stimolo linguistico a quello emotivo. Con la musica si balla, si scopre il ritmo, il tempo. La musica accompagna la vita dei bambini e al nido fa da sfondo a molteplici attività: cantare le canzoni, recitare filastrocche, suonare strumenti musicali, ascoltare suoni e rumori per poi cercare di riproporli con la voce...

• **La magia della luce:** durante il periodo Natalizio, nell'intento di ricreare l'atmosfera calda, luminosa e profumata tipica di questa magica festa, aggiungeremo delle novità che vedranno come protagoniste le luci, che tanto attraggono l'attenzione dei bambini.

• **Tracce, intuizioni, impronte...e variabili inattese:** un'altra tappa del percorso sarà come lasciare traccia di sé e modificare la realtà attraverso dei piccoli gesti e la formazione di nuove competenze. Durante l'esplorazione quotidiana con i materiali naturali e non, i bambini scopriranno che gli oggetti possono diventare anche “strumenti scriventi” e troveranno così un nuovo modo di lasciare un'impronta (es. prima con un dito poi con un legnetto). Per continuare a sostenere e diversificare la possibilità di lasciare traccia di sé verrà proposto al gruppo dei piccolissimi un percorso di “manipolazione degli impasti”. La manipolazione è un'attività fondamentale per questa fascia di età perché unisce in sé diversi elementi: esplorazione, scoperta e gioco simbolico.

Ciò che conta è il processo che si va a compiere. Con le dita i bambini potranno lasciare un segno e osservare come l'impasto cambia dopo la loro azione, successivamente, affondando al suo interno svariati oggetti, si stupiranno anche nel vedere come strumenti diversi lasciano altrettanti segni diversi (es. tracce di forchetta, tracce di legumi, etc.), e come addirittura alcuni oggetti (es. petali di fiori) possano essere nascosti per poi essere ritrovati.

Dopo la fase iniziale che vedrà come protagonista il solo uso delle mani, seguirà un grande lavoro di frammentazione dell'impasto che, oltre a richiedere tempo e concentrazione, attiverà nei bambini l'acquisizione di nuove abilità e competenze come riempire e svuotare. Gradualmente verranno introdotti strumenti come cucchiari, mestoli, pinze e utensili per raccogliere.

Tutte queste pratiche matureranno le intenzioni relazionali e cognitive del bambino, coinvolgendo i sensi dell'olfatto, della vista e del tatto.

• **Conquista degli equilibri:** raggiunte le tappe di quel processo che coinvolge la mente, il corpo, le emozioni, consolidato la competenza nel camminare, i bambini iniziano a scoprire la verticalità attraverso la costruzione di torri (questo concetto rappresenta un vero e proprio segnale di come essi prendano consapevolezza di sé, differenziandosi da mamma e papà). Ogni pezzo di questa torre è un passo in più verso l'alto, che porta il bambino ad allontanarsi dalla sua base sicura, affermando così sé stesso, la propria volontà, i propri bisogni, le proprie emozioni, il proprio pensiero e la propria personalità.

Le attività proposte saranno:

- Attività musicali con materiali di recupero
- Far rotolare e seguire
- Entrare e uscire
- Mescolare e travasare
- Attività di ascolto in Outdoor

- Giochi di luce e ombre
- Gioco del cucù e del nascondersi
- Manipolazione
- Giochi di separare e riunire
- Attività di travaso (riempire e svuotare)
- Come lasciare le proprie impronte
- Giochi con l'acqua, giochi con la terra, giochi con acqua e terra
- Letture
- Costruzioni.

■ Partendo dall'osservazione dei gruppi, le educatrici delle sezioni dei tigrotti e tartarughe, hanno pensato di approfondire e valorizzare un aspetto specifico dello sviluppo di ogni bambino e bambina, la stimolazione attiva del linguaggio.

Le educatrici avranno il compito di creare un contesto facilitante dal punto di vista pratico ed emotivo che favorisca l'espressione, la comunicazione, la relazione e la convivenza, promuovendo l'ascolto attivo e il rispetto delle "prime regole"; osserveranno e documenteranno le attività strutturate e non, intervenendo solo se necessario.

Le attività verranno proposte in piccoli gruppi, seguendo una successione crescente di complessità e difficoltà, in particolari angoli del nido allestiti per creare un'atmosfera tranquilla che favorisca le interazioni.

Lo sviluppo del linguaggio non consiste solo nella produzione del linguaggio inteso come ciò che il bambino sa dire, ma riguarda una serie di abilità tra cui l'ascolto, il riconoscimento di suoni diversi (discriminazione), competenze motorie, componenti cognitive e lo sviluppo affettivo. La programmazione parte proprio da questi aspetti e dall'importanza di lavorare in una dimensione comunitaria, dove gli adulti possano essere facilitatori nel dare significato ai primi suoni e alle prime espressioni, per potenziare la comunicazione ascoltando gli altri e interagendo.

Obiettivi:

- Favorire lo sviluppo delle abilità comunicative e delle capacità linguistiche.
- Rendere consueto e piacevole il linguaggio.
- Arricchire il corredo linguistico-fonologico, sintattico e semantico dei bambini.
- Incoraggiare lo sviluppo delle abilità relazionali.
- Favorire il riconoscimento e la manifestazione delle proprie e delle altrui emozioni attraverso tutti i linguaggi espressivi.
- Agevolare la concentrazione e l'attenzione.
- Sviluppare le capacità sensoriali, percettive ed espressive.
- Acquisire la coordinazione oculo-manuale e maturare competenze di motricità fine.
- Incoraggiare esperienze sensoriali diversificate.
- Favorire lo sviluppo di creatività, fantasia e pensiero divergente.
- Sviluppare le relazioni con i coetanei nel rispetto delle prime regole di gruppo.
- Cooperare, socializzare e condividere esperienze e materiali.
- Stimolare la capacità di narrazione.
- Consolidare le capacità di ascolto.

Le esperienze di gioco proposte saranno:

- **Laboratorio motorio-musicale:** cantare frequentemente con i bambini è molto importante per aggiungere uno stimolo linguistico a quello emotivo. Con la musica si balla, si scopre il ritmo, il tempo. La musica accompagna la vita dei bambini e al nido fa da sfondo a molteplici attività: cantare le canzoni, recitare filastrocche, suonare strumenti musicali, ascoltare suoni e rumori per poi cercare di riproporli con la voce...
- **Primi giochi sociali:** questo tipo di attività, infatti, favorirà lo sviluppo sociale. In primis il bambino acquisisce abilità sociali come la condivisione degli spazi e degli oggetti, ma soprattutto impara a collaborare con gli altri e a risolvere i conflitti. In secondo luogo impara ad esprimere le proprie emozioni. Il gioco offre ai bambini un'opportunità per comunicare ciò che sentono in modo sicuro e creativo.
- **Il gioco "Eccolo!":** l'educatrice si metterà un fazzoletto o una coperta leggera sulla testa che copra almeno i suoi occhi e dirà per esempio "dov'è... Serena?" Tirando giù la coperta dirà "Eccolo!". Verrà fatta la stessa cosa anche con il bambino e con altre persone ed oggetti.. E'importante dire sempre le stesse parole per creare una piacevole aspettativa per il bambino che sarà in grado di prevedere cosa sta per accadere in base a ciò che diciamo.
Con la stessa modalità verranno proposti altri tipi di gioco: "Pronti, partenza...via!", "Pronto? Chi parla?". La ripetizione è la prima strategia per aiutare il bambino ad imparare il linguaggio.
- **Ti ascolto e ti parlo:** i bambini verranno aiutati a nominare con il giusto termine le loro esperienze, le loro sensazioni quotidiane. Per collegare le parole agli oggetti da esse designati, il bambino ha bisogno di manipolare, osservare, annusare cose reali. La realtà acquista maggior rilievo e ricchezza se la descriviamo con le parole giuste. Al nido le educatrici parlano ai bambini durante le cure di routine e durante le attività, prestano attenzione alle prime verbalizzazioni infantili e rispondono con un linguaggio più elaborato. Nominano gli oggetti durante le attività e le routine. Descrivono ai bambini le azioni degli adulti e gli eventi che hanno luogo al nido.
- **Le tombole:** le tombole, i giochi di memoria, gli abbinamenti, le carte delle nomenclature, le famiglie di animali sono strumenti utili per apprendere concetti diversi e sono un valido aiuto per sviluppare il linguaggio, la concentrazione, ma anche la capacità di relazionarsi con i pari e con gli adulti. Questi divertenti giochi sollecitano l'espressione verbale ed impegnano il bambino a riconoscere e identificare le immagini. Dai disegni degli oggetti della vita quotidiana alle fotografie di cuccioli e animali sviluppano importanti facoltà intellettive di base, come distinguere, nominare, associare e memorizzare.
- **Il gioco del silenzio:** è un'attività che favorisce la concentrazione e la tranquillità nei bambini attraverso momenti di silenzio e osservazione consapevole che permettono di rilassarsi e prendere coscienza del proprio corpo.
- **La lettura:** leggere ogni giorno un libro al bambino è fondamentale, soprattutto durante il periodo d'apprendimento del linguaggio.

Un albo illustrato ha la capacità di proporre un diverso modo di raccontare in quanto si serve di un lessico più complesso di quello usato quotidianamente. La costruzione delle frasi arricchisce la struttura del linguaggio, le filastrocche e le poesie sviluppano il ritmo e la sonorità. La lettura aiuta il piccolo a organizzare il pensiero, ne stimola la memoria uditiva e l'immaginario.

Il bambino nasce con una grande propensione all'ascolto e ancora prima di venire al mondo dimostra di riconoscere la voce, soprattutto quella materna e possiede già una propria sensibilità all'intonazione. Per questo la lettura ad alta voce ha risvolti importanti per lo sviluppo della sua personalità, a partire dal piano emotivo, da quello relazionale, cognitivo, linguistico, ma anche sociale e culturale.

Il bambino fin dai primi mesi è attratto dal ritmo e dalla melodia, filastrocche e ninna nanne che fungono da vere e proprie coccole. Man mano che cresce si interesserà maggiormente a libri tattili e sonori, a libri con immagini che si muovono o che si compongono. Successivamente, la voce dell'adulto diventerà fondamentale, mediante essa imparerà a mettersi in ascolto, guarderà le figure e comincerà ad associare le parole ai segni di scrittura. Le storie lo aiuteranno ad affrontare i piccoli problemi di ogni giorno, così come ostacoli e paure; diventeranno delle forti sicurezze per lui e avranno una funzione rassicurante. Il bambino si immedesimerà nei personaggi protagonisti e vorrà riascoltarle moltissime volte. Gli albi illustrati gli permetteranno inoltre di mettere allo scoperto pensieri, fantasie ed emozioni...

La partecipazione delle famiglie

La famiglia è parte integrante del servizio, i genitori hanno diritto all'informazione, all'accesso al servizio, ad uno spazio e ad un tempo all'interno della struttura.

Ai genitori chiediamo di collaborare attivamente al fine di realizzare un'esperienza di vera crescita comune attraverso forme diverse: assemblee, colloqui individuali, laboratori, incontri tematici, feste ecc... La famiglia si rivela fondamentale perché le educatrici possano conoscere la storia che ogni bambino porta con sé e perché tutto il progetto educativo si arricchisca e respiri l'aria della condivisione con le famiglie.

Incontri programmati durante l'anno:

Durante l'anno sono previsti momenti d'incontro per favorire la relazione tra il servizio e le famiglie:

- Laboratorio di Natale per i genitori;
- Colloqui individuali con i genitori;
- Incontri a tema;
- Gita con i genitori (maggio/giugno)
- Riunione di verifica del percorso esperienziale;
- Riunione di verifica progetto continuità (Nido- Scuole dell'Infanzia)
- Festa di fine anno educativo.
- Festa della consegna dei diplomi per i bambini e le bambine che andranno alla scuola dell'infanzia.

Continuità con la scuola dell'infanzia

La continuità educativa rappresenta un momento di raccordo tra le istituzioni, che, nel rispetto delle proprie peculiarità e competenze, collaborano per costruire un dialogo e condividere conoscenze, che hanno come obiettivo ultimo quello di sostenere i bambini e le loro famiglie nel passaggio fra i due istituti educativi.

Il passaggio alla scuola dell'infanzia è un evento emotivamente importante non solo per i bambini, ma anche per i loro genitori, che possono sentirsi insicuri e preoccupati per questa nuova esperienza, come spesso capita di sentirsi davanti a qualcosa che ancora non si conosce.

Attraverso il progetto continuità si intende costruire un lavoro congiunto che rafforzi il percorso del bambino e rassicuri le famiglie che devono lasciare un ambiente familiare all'interno del quale hanno costruito relazioni di fiducia.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono due realtà che sono l'una il proseguimento dell'altra, in senso fisico ed educativo. Nasce così l'esigenza di collegarle, attraverso momenti di condivisione, al fine di:

- Rendere il passaggio alla scuola dell'infanzia un'esperienza naturale e serena, per il bambino e per il genitore che vive con lui questo momento, così che non sia percepito

da entrambi come una rottura o un brusco cambiamento ma come una evoluzione naturale.

- Agevolare i bambini che frequenteranno la Scuola dell'Infanzia, in modo che possano conoscere a piccoli passi un'esperienza che li attende l'anno successivo.
- Dare la possibilità a tutti i bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia, di conoscere coloro che frequentano lo stesso ambiente.

Ogni anno viene scelto un libro che farà da sfondo al percorso di continuità e permetterà di costruire un ponte fra i due istituti.